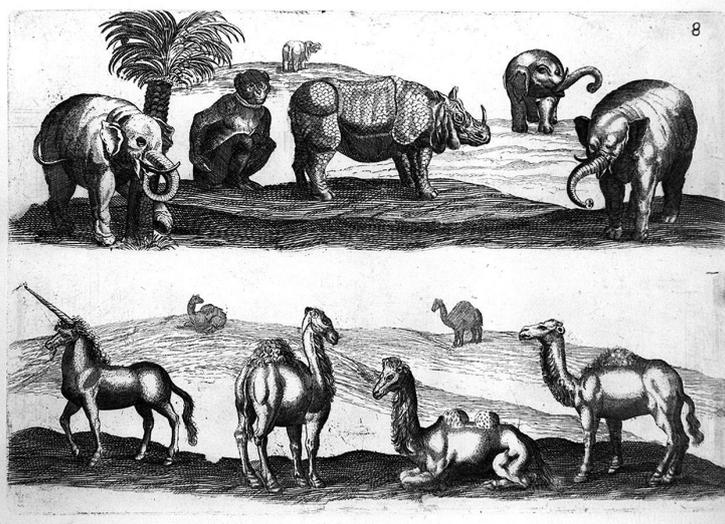


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda S

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00477120

ESC - Ente schedatore C18

ECP - Ente competente S61

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0900477072

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stampa

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione animali quadrupedi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia scuola

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Istituto d'Arte "Duccio di Buoninsegna"

LDCU - Indirizzo via della Sapienza, 3

LDCS - Specifiche

segnatura: B 38/115 Egidio Sadeler. Incisioni. Vite di anacoreti Pitture scelte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** SI**PRVC - Comune** Siena**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** palazzo**PRCQ - Qualificazione** privato**PRCD - Denominazione** Palazzo Gori Pannilini**PRCM - Denominazione raccolta** Collezione privata conte Gori Pannilini Augusto**PRD - DATA****PRDU - Data uscita** 1879**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTZS - Frazione di secolo** seconda metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1650**DTSF - A** 1699**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito fiammingo**ATBR - Riferimento all'intervento** incisore**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** carta/ bulino**MIS - MISURE****MISU - Unità** mm.**MISA - Altezza** 180**MISL - Larghezza** 260**MIF - MISURE FOGLIO****MIFU - Unità** mm.**MIFA - Altezza** 240**MIFL - Larghezza** 350**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	carta ingiallita, foxing, macchie

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Animali.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	nota manoscritta
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	in alto a destra
ISRI - Trascrizione	49

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	in alto a destra
ISRI - Trascrizione	8

NSC - Notizie storico-critiche

La stampa fa parte di una serie di 10 incisioni che raffigurano gruppi di animali quadrupedi. Non ci sono indicazioni di responsabilità che ci consentono di risalire agli autori e del disegno e delle incisioni che tuttavia possono collocarsi in ambito fiammingo. Le ricerche effettuate non ci permettono di datare con esattezza le stampe che tuttavia sono state stampate insieme alle altre serie del volume in cui sono raccolte in quanto la carta impiegata dallo stampatore è la stessa per tutto il libro. I repertori ricordano una serie di animali quadrupedi incisi da Adrian Collaert: si tratta di venti tavole sensibilmente più piccole delle nostre (queste sono infatti 12.6 x 19.3 cm contro i 17.5 x 24 delle nostre). Non essendo riprodotte da alcun repertorio non è stato possibile fare un confronto stilistico diretto ma si può supporre che nel nostro caso si sia voluto riprendere un soggetto analogo. Per la datazione valgono le supposizioni presentate (SEGUE IN OSSERVAZIONI:)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQN - Nome	Comune di Siena
ACQD - Data acquisizione	1879
ACQL - Luogo acquisizione	SI/ Siena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione	

specifica	Comune di Siena
-----------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SPSAE SI 21314 P
------------------------------	------------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
---------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
--------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1995
-------------	------

CMPN - Nome	Corsi S.
-------------	----------

FUR - Funzionario responsabile	Gnoni C.
--------------------------------	----------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
-------------	------

RVMN - Nome	Corsi S.
-------------	----------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
-------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST
-------------	---------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
---------------------------------	-------------------------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: per le altre serie. Il frontespizio del volume in cui è raccolta questa serie presenta una dedica alla contessa Caterina Sforza del ramo di Santa Fiora, indicazione che sposta la datazione della stampa di questo libro alla seconda metà del XVII secolo. Infatti a partire dal XVII secolo nella casata degli Sforza di Santa Fiora si trovano due Caterine. La prima figlia di Paolo e di Olimpia di Federico Cesi principe d'Acquasparta, morì nel 1698 e fu moglie di Francesco Maria Salviati duca di Giuliano. La seconda battezzata con il nome di Livia nacque nel 1731 e morì nel 1808, e divenne monaca a Roma nel monastero di Santa Caterina da Siena col nome di Caterina. Siamo tuttavia più propensi a pensare che si tratti della Caterina vissuta nella seconda metà del Seicento. Infatti seppure i soggetti illustrati esaltano la vita religiosa, la dedica non fa nessun riferimento alla vita monacale che scelse Livia ma invece si rivolge ad una Caterina che viene definita "signora" e "contessa". Lo stemma gentilizio che viene descritto nel frontespizio non ci offre nessuna conferma; lo stemma è partito, nel primo rappresenta la casata degli Sforza mentre nel secondo una casata non identificabile. La serie in questione ha una rilegatura di epoca ottocentesca che comprende altre serie diverse di stampe. Oltre agli animali quadrupedi, si raffigurano storie di anacoreti, 4 imperatori romani, allegorie del lavoro, dell'onore, dell'amore e del dolore, allegorie delle quattro stagioni, allegorie delle parti del giorno. Il titolo dato al volume riferisce le stampe a Egidio Sadeler. In realtà nessuna

delle tavole può essere attribuita a Egidio Sadeler in quanto le varie serie sono state incise da artisti diversi.